

Italia Independent, crollano i ricavi nel 2016 (-30,2%)

Anno caratterizzato dal segno meno per Italia Independent. Il marchio di eyewear fondato da Lapo Elkann ha archiviato il 2016 con ricavi in calo del 30,2% a 27,6 milioni di euro e un rosso di 12,2 milioni rispetto all'utile di 475mila euro del 2015. La posizione finanziaria netta è risultata negativa per 18,2 milioni, in riduzione rispetto ai 22,6 dell'anno precedente. Nel dettaglio, a soffrire maggiormente è stato

l'eyewear, in sensibile calo sia sul mercato principale, quello italiano (-39,4% a 9,2 milioni), sia all'estero, con la Francia, che è crollata a -63,8%, la Spagna a -24,2% e la Germania a -70 per cento. A fare bene, soltanto il mercato americano (+33,7%), che genera ricavi per 1,5 milioni. L'azienda ha impostato una strategia di ristrutturazione e rilancio con la nomina dell'AD Giovanni Carlino.



Marco Bizzarri e Alessandro Michele

Gucci stellare (+51,4%) traina i conti di Kering

Kering ha chiuso il primo trimestre del 2017 con ricavi consolidati balzati del 31,2% a 3,57 miliardi di euro (+28,6% a perimetro costante). Le attività nel comparto del lusso hanno registrato un aumento dei ricavi del 34% a 2,4 miliardi di euro (+31,6% a perimetro costante), mentre il settore sport e lifestyle ha segnato un +16,5% a 1,06 miliardi (+14% a perimetro costante). A trainare le luxury activities è il +51,4% del turnover di Gucci, forte del successo delle collezioni targate Alessandro Michele: "Le collezioni di Gucci - si legge sempre nel comunicato ufficiale - hanno con fermato la loro popolarità nel trimestre, con una crescita double digit per tutte le categorie di prodotto e un sempre crescente appealing del ready-to-wear e delle calzature. Eccellente anche la performance dei leather goods". Guardando alle altre griffe controllate dal colosso francese, Saint Laurent segna un +35,4% mentre Bottega Veneta vede un ritorno alla crescita con un +4,7 per cento. I ricavi degli altri marchi del lusso sono saliti complessivamente del 12,3 per cento.

Ferretti Group rivede l'utile nel 2016

Ferretti Group, il secondo player mondiale della nautica, ha archiviato il 2016 con un valore consolidato della produzione pari a 562,5 milioni di euro, in crescita del 36% rispetto al 2015, e migliore delle attese fissate a 556 milioni di euro. La redditività ha superato la soglia dei 50 milioni di ebitda, assestandosi a 52,7 milioni rispetto ai 7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il 2016 segna il primo esercizio finanziario in utile del gruppo dal 2008, con un utile netto dopo le tasse passato dai -29 milioni del 2015 ai +14,1 milioni del 2016. La raccolta ordini dei marchi seriali del gruppo, che fa capo al colosso cinese Weichai dal 2012, a fine 2016 è stata pari a 401 milioni di euro ed è cresciuta in soli due anni di oltre 170 milioni.



Furla, l'Ipo sarà tra il 2017 e il 2018

L'Ipo di Furla avverrà tra il 2017 e il 2018. Lo ha ribadito Claudio Berretti, il DG di Tamburi Investment Partners, che lo scorso maggio ha siglato un accordo con il brand per l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile da 15 milioni di euro.



Csp International acquista l'intimo di Perofil

Csp International ha sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisto di una newco contenente un ramo d'azienda della società Perofil, operante nel mercato di fascia alta dell'intimo, calzetteria, beachwear, homewear uomo. L'investimento è stimato tra i 9 e 10 milioni di euro.

Stroili rileva 'È oro' da Mercatone Uno

Stroili si espande con 'È oro'. Il gruppo, che è entrato a far parte della holding Thom Europe, ha sottoscritto l'accordo preliminare per l'acquisizione della catena di gioielleria controllata da Mercatone Uno.

Tip entra nel capitale di Alpitour

Asset Italia, società promossa da Tip Tamburi Investment Partners insieme a 30 family office di imprenditori italiani, ha firmato un accordo con i soci di Alpitour per la sottoscrizione di un aumento di capitale da circa 120 milioni di euro, che porterà Asset Italia al 32,67% della società di viaggi.